



Sereno o poco nuvoloso e temperature massime comunque resteranno sopra i 30°. in leggero calo le minime.

Al momento nei prossimi giorni non sono previste piogge, mentre per la prossima settimana è atteso un cambiamento meteo che dovrebbe portare qualche pioggia e un leggero abbassamento delle temperature.

Quest'ultimo dato è però da confermare nel prosieguo della settimana.

Per questo, vista l'estrema variabilità a cui a più lungo termine può essere soggetto il meteo, si raccomanda di controllarlo periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.



OLIVO



FASE FENOLOGICA: accrescimento drupe

LE ALTE TEMPERATURE RIDUCONO L'ACCUMULO DI OLIO NELL'OLIVA

Anche l'accumulo di olio nelle olive è stato correlato alla temperatura. Infatti, mentre la temperatura ideale per una crescita ottimale dell'oliva è di 25-28° centigradi, quando la temperatura aumenta, la fotosintesi e altri fenomeni fisiologici si riducono, riducendosi così anche l'accumulo di carboidrati e di olio.

Questo si spiega perché, dalla fase di indurimento del nocciolo, inizia l'accumulo di sostanza secca nell'oliva, e siccome il contenuto di olio è correlato con la percentuale di sostanza secca del frutto, l'oliva con una maggiore quantità di sostanza secca, avrà potenzialmente anche un più alto contenuto di olio nel frutto.

Temperature tra 30 e 40°C, nelle medie e massime, con una bassa umidità relativa, hanno un impatto negativo sull'accumulo di olio.

POSSIBILI PROBLEMI IN CAMPO CON IL MONITORAGGIO DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Il monitoraggio della mosca dell'olivo è fondamentale per gli interventi tempestivi, siano essi eseguiti con repellenti – come Rame, Caolino, Polveri di Roccia, etc. – o con aducltici o ovo-larvicidi tradizionali o utilizzabili anche in Agricoltura biologica. Ma in annate come quest'anno quando le condizioni meteo-agro-climatiche sono così estreme, queste influenzano significativamente anche l'efficacia delle trappole di monitoraggio.

Infatti, queste trappole si basano essenzialmente sulla diffusione nell'ambiente degli odori dell'attrattivo sia esso alimentare o feromonico come nelle trappole montate nelle vostre aziende. Ora, condizioni di elevate temperature e caldo secco favoriscono l'ottima diffusione degli attrattivi che, tuttavia, avranno una durata meno lunga nel tempo.

Per questo motivo il monitoraggio, ovvero la lettura delle catture settimanali, deve tener conto di queste considerazioni, così pure come le strategie di difesa da adottare, debbono adeguarsi di conseguenza.

Dunque, anche in una condizione come l'attuale dove le catture sono praticamente assenti – per quanto espresso fin ora – è fondamentale considerare l'importanza di intervenire in maniera preventiva con prodotti repellenti (Caolino, Rame, Polveri di roccia, etc.) prima che la popolazione della mosca dell'olivo si manifesti in maniera più importante, visto che – come ci siamo detti – non possiamo essere sicuri dell'effettiva attendibilità dei numeri delle catture di Mosca riscontrati sulle nostre trappole.

MOSCA DELL'OLIVO – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	Catture 23/24 luglio 2024	Catture 30/31 luglio 2024	Catture 06/07 agosto 2024	Catture 12/13 agosto 2024	Catture 20/21 agosto 2024	Catture 27/28 agosto 2024
SASSAIA	0	0	0	0	0	2
MONTECCHIO	0	0	0	1	0	0
VALTRITO	1	1	2	2	0	1
FRATTA	0	0	0	0	0	0
FRATTICCIOLA	0	1	0	0	1	1
SODO	1	1	3	2	1	1
SANT'EUSEBIO	0	0	0	0	0	0

S. PIETRO A CEGLIOLO	0	0	0	0	0	0
MEZZAVIA PECIANO	0	0	0	0	0	0
TERONTOLA ALTA	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	2 – 2
TERONTOLA BASSA	1	0	1	0	2	0
TECOGNANO	0	0	0	0	2	1
RICCIO CASTAGNO	1	0	N.P. *	0	2	0
PERGO	1	0	N.P. *	0	1	1
FARNETA	2	2	1	0	0	1

(*) N.P.: Non pervenuta

L'attività di questo fitofago trova il suo ambiente ottimale con temperature tra i 23 e i 26° e umidità relativa dell'aria più elevata della attuale. È per questo che in genere gli attacchi più temuti si riscontrano nel periodo di fine estate inizio autunno quando, generalmente, si possono più facilmente riscontrare queste condizioni. Solo estati miti con frequenti precipitazioni e umidità offrono alla mosca dell'olivo le condizioni ottimali per la sua riproduzione e moltiplicazione.

Quindi, il perdurare delle alte temperature, continua ad inibire anche i voli della mosca. Nelle postazioni controllate le catture sono praticamente assenti.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Nonostante siamo in una fase fenologica potenzialmente idonea alla riproduzione della Mosca, l'assenza di catture fa sì che

per il momento non siano necessari interventi contro questo fitofago

Solo dopo il controllo dei voli della prossima settimana e se sarà confermato il cambiamento meteo saremo in grado di stabilire se un trattamento con repellenti come Rame, Caolino, Polveri di roccia, etc. (vedere apposita tabella) sia consigliabile.

Questo anche in considerazione di quanto specificato nel precedente trafiletto riguardante i “*Possibili problemi con il monitoraggio della mosca*”. Stiamo infatti avvicinandoci al prossimo cambio di feromoni e la loro capacità di erogazione tende a scemare con il passare del tempo, anche proprio in considerazione delle alte temperature di tutto questo periodo.

Un intervento con repellenti infatti, sarebbe utile a prevenire e proteggere le olive infastidendo la futura e potenziale attività del fitofago.

A tale scopo vi invitiamo a rileggere quanto riportato nella tabella successiva alla voce “PRODOTTI RAMEICI”.

I TECNICI RIMANGONO A DISPOSIZIONE PER EVENTUALI CONSULENZE, CONFRONTI E CHIARIMENTI.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI
IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA COLTURA DELL'OLIVO

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	No BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
FLUPYRADIFURONE	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) **ACETAMIPRID** e **LAMBDA-CIALOTRINA** – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) **CYATRALINIPROLE**, nome commerciale **EXIREL® BAIT**, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate **VISAREL®** o **FLYRAL®** a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olivo)	(1 giorno carenza)	
BEAVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTEMINA	(0 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID**, **DELTAMETRINA**, **FLUPYRADIFURONE**, **CYANTRALINIPROLE** e **LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 12-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

La **BEAVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per imbrattare gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, polveri di roccia, bentoniti, zeoliti ecc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.

I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ¹)

Il **PEPTIDE SISTEMINA** – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

Tuttavia questi prodotti non solo risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

¹ Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per i sette anni successivi.

TIGNOLA DELL'OLIVO – *Prays Oleae*²

Controllare le drupe. A fine agosto–primi di settembre infatti, la larva, attraverso un foro in prossimità del peduncolo, fuoriesce recidendolo e provocando la cascola delle olive.

In caso di cascola delle drupe con fori praticati in prossimità del picciolo delle olive, contattare i tecnici.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PAPE – *Saissetia Oleae*

Siamo in un periodo dove questo fitofago dovrebbe oramai aver praticamente chiuso il suo ciclo anche perché, le intense insolazioni e le temperature elevate hanno determinato una forte mortalità delle eventuali neanidi fuoriuscite dai caratteristici scudetti. Questo fitofago, infatti, è facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

CECIDOMIA DELLE FOGLIE DELL'OLIVO – *Dasineura oleae*

Nei giri di controllo, si è notato una assolutamente non significativa presenza di questo fitofago riconoscibile per le caratteristiche galle sulle foglie.

Viene segnalato solo per conoscenza in quanto, questo dittero è da sempre considerato un fitofago minore per la ridotta incidenza del danno che l'insetto provoca sulla vegetazione come pure sulla produzione, almeno nei nostri areali.

Chi lo avesse notato in qualche foglia, se vuole, può contattare i tecnici per un confronto, ma escludiamo una qualsiasi incidenza negativa sulla vegetazione o sulla produzione delle piante.

² La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofoga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1^a generazione), o in quella successiva (3^a generazione).

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

È possibile intervenire con trattamenti a base di rame a seguito di piogge consistenti. Eventuali interventi con sali di rame sono utili anche per la prevenzione dagli attacchi di mosca (vedi precedente tabella sui prodotti utilizzabili contro la Mosca).

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 24-36 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia nei bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CORTONA ALLA SEGUENTE MAIL:

suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e DEL PULITO ANDREA 3488013450

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588